

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80  
 Provincia  
 (franco di  
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì,  
 Giovedì e Sabato  
 di ogni settimana  
 regolarmente, oltre  
 i Supplementi ri-  
 chiesti dalle circo-  
 stanze, i quali sa-  
 ranno distribuiti  
*gratis* agli abbuo-  
 nati.

Le Lettere ed i  
 Mandati Postali si  
 dirigeranno Fran-  
 chi al Gerente del  
 Giornale.

A quest'Ufficio si  
 distribuisce la VOCE  
 NEL DESERTO al Lu-  
 nedì e Venerdì. Ca-  
 dun Num. cent. 15.

CIASCUN NUM.  
 CENTESIMI 10



Le Associazioni  
 si ricevono in Ge-  
 nova alla Tipogra-  
 fia Dagnino, piazza  
 Cattaneo; in Ales-  
 sandria da Carlo  
 Moretti; in Chia-  
 vari da G. B. Bor-  
 zone, negli altri  
 luoghi depositando  
 al rispettivo Ufficio  
 Postale l'ammonta-  
 re del trimestre  
 (Lire nuove 4. 50),  
 ritirando il Buono  
 equivalente eman-  
 dandolo diretta-  
 mente alla Direz-  
 zione della *Strega*.

In Torino si di-  
 stribuisce presso il  
 Signor Onesti Edi-  
 tore della *Voce nel  
 Deserto*, il quale  
 è anche incaricato  
 di ricevere le as-  
 sociazioni.

LUNEDÌ (2 Giugno) la *Strega* pubblicherà un Numero Straordinario contenente i tre seguenti Articoli:

- 1.° IL PROCESSO E LA DETENZIONE DELL'AVVOCATO CANALE.
- 2.° CHE COSA FA IL PROCESSO DEI VANDALI?
- 3.° ANCORA DEL CONCORDATO CON ROMA, oltre i soliti *Ghiribizzi* e *Pozzo nero*.

## DOVE VA LA FLOTTA?

Nel nostro Arsenalè già da qualche giorno si lavora a tutt'uomo, si arma, si spalma, si fanno frizioni di sego, in sostanza si dispongono alcuni dei nostri legni ad una prossima partenza... La *Costituzione* è sotto la *Mancina*? e non si attende che un bel giorno di tramontana secca, per darle due strofinate di sego, e farla volteggiare e scivolare a meraviglia... Ma *ad quid*, dirà taluno, tanti preparativi, tanti armamenti, tanto spreco di sego??? È appunto qui, lettori miei, dove sta il *busillis*. *Indie* l'intendo, diceva un giorno quel tale Chierichetto di cui parla la *Cronaca*, ma *busillis* è un affar serio! Le opinioni su questo punto sono molte, anzi moltissime — V'è chi pretende che la nostra flotta sia destinata per fare un'imponente dimostrazione alla *PIRANO*, a Napoli, affine di far rispettare la nostra bandiera, del cui scudo il Bomba tre volte almeno per giorno si serve per nettarsene il *bel di Roma*... Si tratterebbe, secondo questi, di fare una passeggiatina igienica fino a Napoli, e quivi dopo due *sfumate* e quattro colpi in bianco, voltar di bordo e tornarsene nell'Arsenale a pescar ostriche

e lombrici. — Altri vogliono che in forza di un *Concordato* e di una *Lega* già conchiusa, la flotta partirà per Civitavecchia e quivi stanzierà per un dato tempo, onde tutelare il Papa nelle sue funzioni *spirituali*; e specialmente in certe *funzioni esecutive* di cui tutti i giorni è zeppo il foglio Ufficiale Pontificio. E questa sarebbe davvero la più bella!!!... Sarebbe la più utile, se non pei *corpi*, almeno per le *anime* nostre, giacchè allora il Papa perdonandoci tutte le offese passate, ci spedirebbe subito a posta corrente, una *Indulgenza Plenaria* in forma di *Giubileo* da farci andare in Paradiso all'istante... Oh bella!!! a questi tempi tutto è probabile! Chi sa per bacco che il Ministero attuale *stucco della terra*, non pensi ad assicurarsi almeno un palmo di Cielo??? Però anche in questa opinione noi vediamo un altro *busillis*, un tremendo *busillis*... Che per Dio i Marinai, gli Ufficiali della nostra flotta sieno disposti a far lume al Papa nelle sue *esecuzioni*??? Oh questa è troppo grossa!!! Uomini di tal fatta non sono capaci di una simile funzione... Basta guardarli in faccia... Vedere tanti bei giovanotti, con cert'occhi di lince, con portamenti così dignitosi, e immaginarseli poi con un moccolo in mano a far lume al Papa!... Oh no, no davvero; questo è impossibile... — Altri vogliono che la flotta debba far vela per Oporto, onde sostenere la disgraziata Regina dei Portogalli, che attualmente si trova in una posizione *interessantissima*, a cavarla dalla quale non bastano tutte le levatrici del mondo, quantunque fossero aiutate dall'inventore stesso del *forcipe*. — Insomma, lettori miei, le opinioni sono diverse;

chi la vuol calda, chi la vuol fredda. La *Strega* anch'essa vorrebbe dire la sua, ma questa volta, caso strano, non saprebbe come avventurare una proposizione... Essa per tenersi sul certo, e per non buscarsi qualche Tiro di Mastro *Cotta*, che possiede uno *stutzen* a due palle da far tremare il primo Carabiniere Svizzero, dirà semplicemente che il *Des-Geney*s è quasi pronto, il *San Michele* già unto e bisunto, e che la *Costituzione* poi abbastanza provvista di sego, attualmente si trova sotto la *Mancina* colla pancia in aria... Questo almeno è tutto quello che si ha di positivo... e che la *Strega* sapeva già da un pezzo. Se poi la *Costituzione* sia colla pancia in aria per farsi chiudere i buchi, oppure per farsene aprire dei nuovi... pensatelo voi, o lettori...

#### CONGRESSO DELLA LEGA ITALIANA

(La Scena è a Roma, in una stanza del Palazzo del Cardinale Antonelli. Tutti gli Ambasciatori dei vari Stati Italiani vi sono dentro raccolti, per trattare insieme delle condizioni della Lega. Si formano diversi gruppi. L'Ambasciatore di Napoli gesticolando con molta vivacità sulla faccia del suo interlocutore, come se volesse accopparlo, sta in istretto colloquio coll'Ambasciatore Austriaco, il quale lo ascolta distratto lasciandosi con molta gravità i baffi unti e bisunti di sego. L'Inviato di Toscana è in conferenza con quel di Parma, il quale gli va tirando una stoccata secondo l'uso del Duca di Parma, chiedendogli dei danari ad prestito, ma a quanto pare non è troppo contento del suo Dialogo, cercando di schermirsi da quei colpi di stocco con degli abili colpi di parata, e di togliersi con qualche man rovescio da quella falsa posizione. L'agente diplomatico di Modena conversa assai familiarmente col Plenipotenziario di Monaco, il quale si mostra molto indispettito, ripetendo ad ogni tratto i nomi di Mentone e Roccabruna. Separato ed appartato da tutti, si vede l'Inviato Piemontese, il quale ha tutta l'aria d'un Mercante da trastulli, precisamente come quello che con una carrapigna di sorbetti versata sull'abito, apostrofo il Popolo nella salita del Fico, la sera del 24 maggio. Il Cardinale Antonelli Ambasciatore Staordinario della Santa Sede al Congresso coll'alter ego, va conversando un po' coll'uno e un po' coll'altro, stringendo ora la mano a questo ed ora a quello. Finalmente va a sedersi al tavolo della Presidenza e suonando il campanello dichiara aperta la Seduta. Silenzio ed attenzione generale. Nardoni fa la guardia alla porta).

*Antonelli.*— Onorevoli colleghi! Coll'aiuto di Sant'Ignazio e alla maggior gloria di Dio, io ho da parteciparvi una notizia altrettanto importante quanto consolante; una notizia che ha riempito di contentezza il paterno cuore di Sua Santità. Il nostro Congresso già tanto forte e formidabile, ha fatto testè un nuovo, un grande, un impensato acquisto. Anche il Piemonte finalmente ha inteso la necessità di far senno, di togliersi dal suo isolamento e di trattar con noi, e si è deciso a spedire in seno al nostro Congresso un suo commissario per intavolare le trattative. Io perciò ho l'onore di presentarvi l'Inviato Piemontese nella persona di.... (Indicandolo colla mano; bisbiglio generale; l'Inviato Piemontese si alza e prende la parola).

*Inv. Piem.*— Sgnòri? Monsiù! mi à l'hài l'onor d'die. (Voci confuse: Silenzio! Abbasso! Zitto là! Non vogliamo sentir nulla! È l'Inviato del Piemonte e tanto basta! Fuori l'Inviato Piemontese! Alla porta!)

*Inv. Piem.*— Ma Sgnòri cà scòutto; à vénta nèn fé paréi con un Ambasciatore paréi d' mì. Camm scòutto e péui cà parlo... Tant tapagi a fa sgiair!

*Amb. Aust.*— Silenzio! Appasso! Non foler sentire Ampasciatore Piemontesa. Piemontesa star demacoca, afer pantiera Taliana, afer Statute, afer

*Camere; star cente rifoluzionaria, cente canaglia, cente briganta. Non star pona per Leca Taliana. Non star pona a leccare...*

*Inv. Piem.*— Cà scüsa péui, Sor Monsiù, lo li a l'é nèn vera... Chièl a lé ün büsiard; c'amm bütta a la préuva e péui...

*Inv. Nap.*— Zitto là! Zignor Ambasciadore! Mannaggia a San Gennaro! Chisso impertinente che vuol endrarè nella Lega Idaliana! Sta a vedere che ó Bomba vuol far alleanza con uno Carbonaro, con uno jetadore (facendogli le corna per garantirsi dalla jetatura) San Gennaro ajudami! Mamma mia! Salvame à cappa dasti Subalbini...

(Tutti gli altri Ambasciatori fanno eco ai primi due. Chi grida, chi schiamazza, chi protesta, chi si agita, chi gesticola, chi bisbiglia, chi si dimena; tutti però mostrano cogli atti e colle parole di essere cordialmente ostili al nuovo Inviato. Il più che si dimeni sul suo seggiolone, guardandolo come un incantato, è l'Ambasciatore di Monaco. Egli si dimena con tale ardore e vivacità, che pare un miracolo, se sotto i suoi dimenamenti la poltrona non va in tanti pezzi! Dimenandosi egli pronuncia sempre le parole predilette: Mentone e Roccabruna, a cui aggiunge talvolta queste altre: Ladro d'un Piemonte! Usurpatore d'un Piemonte! Ha fuso gli Stati del mio Principe, ed ora vorrebbe entrar in lega con lui!... L'Ambasciatore Piemontese sorpreso da una tempesta così impreveduta, e fatto rosso in volto come il Mercante da trastulli quando è ubbriaco, o quando fa mangiar per forza gli scarafaggi ai Tamburini, non cessa di gridare: Contacc!... per Crist!... A lè nèn la manèra!... Agitazione generale).

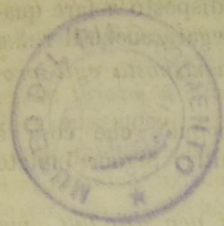
*Antonelli* (suonando forte il campanello).— Onorevoli colleghi! Prevalendomi dell'autorità che mi avete conferita come Presidente, io debbo richiamarvi all'ordine! (silenzio generale). Abbiate la sofferenza di lasciar prima finire l'oratore, e poi giudicherete. Quando si tratta dell'interesse comune, quando si tratta di acquistare un altro pezzo di corda qualunque, per legar meglio i popoli Italiani, non bisogna essere poi tanto esigenti. Sua Santità m'ha ordinato d'acceder tutti per suoi alleati, anche i Turchi, anche gli Ottentotti; perchè dunque vorrete voi ripudiare dal vostro consorzio il Piemonte? Egli ne è degno, siatene sicuri, e se volete avere una prova delle sue buone intenzioni, vi basti che ha firmato un Concordato con me, in cui l'ho conciato per le feste. Credetelo; il Piemonte non è più quel peccatore indurito e impenitente, ma è convertito, è compunto, pentitissimo più d'una Maddalena, e voi sapete che la pecorella smarrita fa più allegria al Pastore di tutte le altre. Mi ricordo d'aver letto ciò nel Vangelo... quando lo leggeva. Un'altra ragione vi è poi ancora per dover dare il benvenuto al nuovo Inviato, ed una ragione che vi avrebbe dovuto bastar per tutte, se aveste lasciato finir l'oratore. Sappiate ch'Egli viene in mezzo a voi raccomandato nientemeno che da SAN MARTINO...

*Tutti ad una voce.*— Da SAN MARTINO! (Movimento generale di venerazione, di attenzione e di meraviglia. Anche il Plenipotenziario di Monaco cessa per un momento di dimenarsi).

*Amb. Aust.*— Tartai fel! Ta SANTA MARTINA! Allora star cosa molto difersa. Conoscer molto pens SANTA MARTINA! Star cran Santa, cran' uomo SANTA MARTINA! Star cran' amico di Radetzky. Saper affare di Paschetta... esser pona a lecare SANTA MARTINA e a lecar molto pene. Afer crante stima di lui mio Imperatore.

*Amb. Nap.*— Chisso sta uno Inviato di San Martino? Mamma mia, che alleato! Tiene uno gran nome anche a Naboli sto San Martino! Dopo San Gennaro

ATTUALITA' FRANCESI



Montalembert, Thiers e Berryer che RIVEDONO... la Costituzione della Repubblica.



Il Malaparte che ottiene il sospirato PROLUNGAMENTO.

chillo sta lo più gran Santo ó Re Bomba. Mannaggial (Segni d'adesione da tutte le parti. L'Inviato Piemontese vedendo nuovamente calmarsi l'orizzonte, ripiglia fiato a poco a poco, e viene felicitato da tutti i membri del Congresso, meno che da quello di Monaco che ricomincia da capo a dimenarsi).

Amb. Piem.— Sgnóri, i l'hai piast che 'l nomm d' Monsù San Martino á l'abbia poddù féie conossi le intenzion d'mè Guérn... Cá stio píra persuàs, che mé Guérn á lé pí amis d'lor, d'lon cá credo. Mé Guérn a l'há savù c'as fasia na Lega antl'Italia, e á m'á mandame, perchè á véul antréie d'co chiel. C'á disponno píra di só soldà per mandéie antl'Italia. A i é'l General Zebedeo pront á marcié doua c'á veulo, e á i é motto bén d'autri Zebedei dá mandéie appress. C'á credo píra che me Guérn a sa só affé, e á véul gavé i Republican dantl'Italia, paréi d'lor e pí ch'lor. La Fransa a lé macassia e noi á la camproumma fora tant ch'i voulumma. C'á l'abbio nèn paura d'la Costituzion, del drapò tricolor; lo lì a val niente. As butta an prson istess, e as fá ló c'as veul antl'istessa manéra. Se noi á fúmma la Lega, contacc, la primma Citá c'as bouggia, la bambardúmna paréi d'Genua.

Amb. Aust.— Star fera, star fera! Malcrado Costituzione, Piemontesa afer sempre fatto tutto come prima. Afer incarcerato senza processo, afer mandato Emierati alla frontiera per far fucilar supito da Radetzky, afer fatte armistizi, afer fatte pace onorefolè, insomma afer fatte tutto.

Amb. Nap.— Mannaggia. Dice bene lo Ambasciadore Piemontese. Chillo è uno Sdadudo in Piemonte che non s'accorge che ci stia. Se lo mio Re ó Bomba, avesse podudo tenere uno Sdadudo simile, a Naboli ci starebbe ancora lo Sdadudo al giorno d'oggi.

Antonelli.— Giacchè pare che le spiegazioni dell'Inviato Piemontese, abbiano soddisfatto i membri del Congresso, metterò a voti la proposizione se il Piemonte debba essere accettato nella Lega.

(Si vota; il Piemonte è nominato membro della Lega per acclamazione. Tutti si alzano per acclamarlo, ad eccezione dell'Inviato di Monaco che continua a dimenarsi con molto dispetto sulla sua seggiola, ripetendo sempre i nomi di Mentone e Roccabruna. Una volta eletto, tutti gli si affollano intorno per festeggiarlo ed abbracciarlo. L'Ambasciatore di Napoli più degli altri gli si stringe al collo in modo da minacciare di soffocarlo, e deve durare grande fatica a divincolarsene).

Amb. Nap.— San Gennaro, che consolazione! Aggimo nella Lega ó Papa, ó Bomba, ó Granduca, lo Imberadore, i due Duchini e de chiu San Martino e ó Piemonte!

Antonelli.— Ora dunque giacchè la Lega è perfetta e giacchè ci siamo convenuti sul numero dei collegati, sarebbe bene intenderci sulle basi della Lega e sui mezzi con cui ciascheduno intende concorrervi.

Amb. Aust.— Io afer poche cose a tire. Radetzky afer Croatq a suoi comandi, foler ortine, foler far fumar per forza, foler pastonare, fucilare ed impiccar Demacoca. Ecco cosa folere.

Amb. Nap.— Lo mio Re vuole altrettanto. Lo mio Re tiene i Gessuiti, i Lazzari, le ampolle de San Gennaro, cendomila soldati, e de chiu tiene ó nome dé Bomba. Chisso no vè basta?

Amb. Tosc.— Tutte le risorse del Granduca sono a disposizione della Lega: papaveri, lattughe, fior di sambuco...

Amb. di Mod.— Anche quelle del mio Duca, compresi tutti i marmi di Carrara...

Amb. di Parma.— Anche quelle del mio. Purchè non gli domandiate danari, egli è disposto a fare qualunque cosa per l'interesse dei collegati, anche il r.....o

Amb. di Monaco.— (Per tutta risposta egli prosegue a dimenarsi).

Antonelli.— E il Piemonte adunque, che cosa è preparato a fare onde imitar gli altri, Signor Inviato Piemontese?

Amb. Piem.— Pér ades á péui nèn diie tutt, ma col temp á lo savran. Mé Guérn á l'é pront á fé qualunque cosa per fé piast ai so Camrada. A l'á dait i ordin necessari per commensé á durbi un Port a Novi, per podéi gavé tutti i affé del Commerci á coti Republican d'la forza d'Genua; peui á fará motto ben d'aute cose e á vedran ca l'avran nèn da pioure d'sua alleanza. Ca credo pura che 'l Piemont a l'é un bon fieul. Intant ancoeu i veul gié déie na pcitta preuva d'sue bonne intenzion.

Antonelli.— E quale, se è lecito, Signor Inviato?

Amb. Piem.— San Martin a i manda dói carton d'sigale da fé vendi dai lor Tabaccant. Cá obbligo i só suddit á fuméje e ch'a sió pura persuas, che i péul nèn éssi gnún supplizi, gnanca le bastoná, a sia pí crudel d'cul lì.

#### GHIRIBIZZI.

— In Francia due grandi questioni sono all'ordine del giorno... 1.a si tratta di rivedere o rigettare, che val lo stesso, la Costituzione; 2.a si vorrebbe prolungare od allungare, che suona lo stesso, il Presidente. Pare che gli agitatori della seconda, abbiano scritto a Londra, per avere una macchina atta ad effettuare questo probabile allungamento... Povero Cappone Luigino! mi devi star fresco allungato! Capperi!

— In uno degli scorsi giorni nella strada di S. Bernardo una povera Serva che, reduce dalla compra, saliva tranquillamente le scale della casa de' suoi padroni, durò gran fatica, facendo strepito e chiamando gente, a liberarsi dalle mani d'un certo Prete che voleva ad ogni costo visitarle e frugarle il panier... dove aveva riposta la carne. Guardate che indiscreto! Ed era un Prete!... un Prete che voleva ad ogni costo metter le mani nel panier! ..

— Tempo fa alcuni facchini della portantina si portarono al Municipio per reclamare alcuni loro diritti, facendo osservare ai Padri del Comune che sarebbe dovere del Municipio di riordinarli in corpo, allo stesso modo che riordinava quelli degli Scali... Un Consigliere al quale non vogliamo fare il nome rispondeva: « Che cosa volete? Voi siete i facchini della Pubblica Sicurezza, mentre quelli degli Scali sono facchini del Municipio! ». Noi pregheremo il Consigliere che mostra d'aver così poco Consiglio a volerci spiegare che cosa intenda per facchini di Pubblica Sicurezza... Ah Signor mercante, Signor mercante! nel mese di aprile del 1849 voi non avreste certo parlato in tal guisa... Ah mercante... non insultate nessuno, se volete essere rispettato.

— Al Console Sardo a Livorno è stato comunicato un dispaccio col qual s'impone una modificazione alla bandiera tricolore... Questa consisterebbe in circondare lo scudo di Savoia di un contorno azzurro... Fortuna che gli Austriaci si contentino di così poco... Con un Ministero tanto energico come il nostro potevano anche imporgli di circondarla di un bel nero giallo... Pare che in seguito a questo dispaccio, il Signor Generale D'Aviernoz abbia scritto a Genova per una buona provvista di azzurro di mare, e che anzi si sia deciso ad aprire uno Stabilimento da tintore... Bravo D'Aviernoz!

— La più recente ed importante notizia di Francia consiste in questo dispaccio pervenutoci da Marsiglia: È morto Tayllerand!!

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

#### SOCIETÀ' DI MUTUO SOCCORSO DEGLI OPERAI

Domani alle ore 7 1/2 pom. nel solito Oratorio, Strada Giulia, la Società degli Operai si raduna per discutere il regolamento della Seduta ed un progetto d'istruzione storica.

CHEUSES, Vice Segretario.